

UN TRAM INVESTE TIFOSO MILANISTA

VIENNA. Durante la festosa invasione di italiani a Vienna (foto), un tifoso varesino, Fiorenzo Mattiello, è stato investito da un tram ed è rimasto gravemente ferito. Mattiello ha perso conoscenza ed è stato ricoverato presso l'ospedale Lorenz Boehler con prognosi riservata.



HAKAN A TORINO COL NASO ROTTO

TORINO. Sukur Hakan (foto), il nuovo bomber del Toro, si è fratturato il naso martedì scorso in allenamento a Istanbul e non disputerà l'ultima partita di campionato con il Galatasaray. Il cannoniere turco è atteso sabato a Torino e domenica osserverà la squadra granata al Delle Alpi.



OGGI IN TV

12,40 Studio sport	Italia 1	19,30 Telesport, tg sportivo	Tele + 2
12,55 F1. G. P. di Monaco, prova	Raiuno	19,50 Giro di sera	Raiuno
13,30 Tmc sport	Tmc	19,50 Studio sport	Italia 1
15,15 Calciotto. Genoa-Sampdoria	Raiuno	20,15 Tg 5 Lo sport	Raiuno
15,30 Cicliamo. Giro d'Italia, 12ª tappa	Italia 1	20,30 Tg 1 Sport	Raiuno
15,30 Rugby. Sud Africa-Australia	Tele + 2	20,30 Rugby. Sud Africa-Australia (r.)	Tele + 2
17,00 Studio tappa	Italia 1	22,00 Moto. Mondiale cross 125 e 250	Tele + 2
17,00 Equitazione. Da Roma: Coppa della Nazioni	Raiuno	22,40 Giro sera	Italia 1
18,30 Tg 3 Sport	Raiuno	23,25 Anni azzurri	Raiuno
18,30 Fuoricampo	Tele + 2	23,30 Hockey. NHL, playoff	Tele + 2
18,30 Tmc sport	Tmc	24,00 Montecarlo Nuovo Giorno	Tmc
19,00 Kickoff, camp. italiano di football	Tele + 2	1,15 Italia 1 Sport	Italia 1
		1,15 Basket. Serie A2, Poli Cantù-Blu Club Milano	Raiuno

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 25 Maggio 1995 31ª

La finale di Coppa dei Campioni a Vienna premia l'Ajax dei giovani, in gol con Kluivert a 6' dalla fine

Il MILAN dice addio al suo trono

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Ajax strappa lo scettro al Milan e alza, a ventidue anni dall'ultima, la quarta Coppa dei Campioni della sua romanzesca storia, la prima del dopo Cruyff. Decide un gol di Patrick Kluivert, diciannove anni non ancora compiuti, a sei minuti dal termine. Un atto squisitamente simbolico, che sa di cambio della guardia. Il Milan cade in piedi, fra gli applausi. Disputa un eccellente primo tempo, scoccezza il grande sogno con Panucci e Simone, salvo poi calare alla distanza. Già con Savicevic sarebbe stata dura, figuriamoci così, senza le spruzzate del suo genio.

Non che l'Ajax abbia fatto molto di più, anzi, ma Van Gaal azzecca i correttivi (fuori Seedorf e Litmanen, i peggiori, dentro Kanu e Kluivert, le gemme del vivaio) e, per una volta, la gioventù fa aggio sulla malizia. Un tempo per uno: sono piccoli episodi a scavare il risultato. Non ha fortuna, la squadra di Capello, e, come già a Monaco con il Marsiglia, Berlusconi e Sacchi non gli sono di aiuto.

Ritmi bassi, correttezza ammirabile, spettacolo modesto. Si gioca a scacchi. Ogni mossa, un travaglio. Nessuno si butta: una sbirciatina e poi via, tutti in coperta. Il tifo è caldo, ed equamente distribuito; la coreografia, splendida. Il centro del ring lo conquista il Milan. L'Ajax gli ronza attorno perplessa, in attesa di un errore, di un segnale, di un qualcosa. Le finali sono brutte bestie: anche se non mantengono le premesse, come questa, ti inchiodano comunque allo scranno. Boban non si limita a disturbare Rijkaard: appena entra in possesso di palla, si fionda in attacco, preferibilmente sulla sinistra. Il gioco del Milan trae vigore da un pressing asfissiante e dalla spinta degli esterni, Panucci in testa. E poi c'è Desailly: formidabile nell'arginare Litmanen - come, per esempio, al 5', su cross di R. de Boer - e nello

schizzare avanti a fare da torre. In contropiede gioca l'Ajax, e non il Milan: questa è proprio bella. La squadra di Capello avanza compatta e si giova di una mirabile flessibilità (4-4-2, 5-3-2, 4-3-3). Già al 3' Albertini, Massaro e Simone imbastiscono un'azione sventata in extremis da Blind. Al 15', ancora Albertini, ancora Simone e ancora Blind, in angolo. Gli olandesi si fanno vivi soltanto su corner, al 18': l'incornata di Frank de Boer si perde sopra la sbarra, di poco. Il Milan domina. Al 26', «telefonata» di Simone, parata; al 36', da Maldini a Donadoni, a Panucci il cui tiro, deviato, sfiora la traversa; al 43', fuori programma scimmiesco di Van Gaal per un'entrata dimostrativa (o intimidatoria?) di Desailly su Litmanen; al 45', Donadoni-Simone, volée di sinistro addosso a Van der Sar (nulla da dire fra i pali,

ma con la palla al piede...). L'assenza di Savicevic azzera la fantasia, ma non il piglio del gruppo. La ripresa comincia nel segno di Boban, sul cross del quale vanno a cozzare Massaro e il portiere. Desailly alza di testa, dal cuore dell'area. Van Gaal, nel frattempo, continua a fare il matto. Il 3-4-3 dell'Ajax patisce l'impeto dei rivali, abili nel tagliare i rifornimenti a Finidi, R. de Boer e Overmars, facile preda del pacchetto arretrato milanista imperniato, come al solito, su Baresi e Costacurta.

Non a caso, all'8' Van Gaal corre ai ripari: toglie Seedorf, annichito da Donadoni, arretra R. de Boer e sguinzaglia quella perla di Kanu al centro dell'attacco. Gli olandesi si scuotono. La musica cambia. Accelerazioni improvvise. Manovre più ariose e ficcanti. L'arretramento di Desailly sulla linea dei difensori agevola la presa del centro campo da parte dell'Ajax. Maldini salva in scivolata su Finidi, Panucci sperona Overmars con il corpo. Ma riecco il Milan: Albertini-Massaro, brivido. Fuori anche Litmanen, piattato da Desailly, e dentro Kluivert, classe 1976 come Kanu, atteso al varco dall'«inossidabile» Marcel. Più Ajax che Milan, adesso. Rijkaard cresce. Boban, Donadoni e Albertini calano. Massaro non morde. Al 33', Simone stuzzica Van der Sar e, poco dopo, conclude pericolosamente dal limite. Di Rossi, in compenso, non ricordiamo una parata che è una.

Ma non basta. Il destino si compie al 39': in un'area ribollente d'angoscia, Rijkaard, proprio lui, trova uno spiffero e serve Kluivert che, a difesa schierata, imperdonabile, «salta» Baresi, resiste a Boban e, di sinistro con la punta - infila beffardo. Lentini ed Eranio avvicendano Boban e Massaro, ma siamo agli sgoccioli. Van der Sar travolge Simone, Rossi nega il raddoppio a Blind. La Coppa è dell'Ajax, il Milan «retrocede» in Uefa.

Roberto Beccantini



La partita è finita: olandesi in festa dopo la conquista della Champions League

AJAX

VAN DER SAR	6,5
REIZIGER	6
BLIND	7
RIJKAARD	6,5
F. DE BOER	6
SEEDORF	5
(8' st KANU)	6,5
FINIDI	6
DAVIDS	6
R. DE BOER	5,5
LITMANEN	5
(23' st KLUIVERT)	7
OVERMARS	6
ALL.: VAN GAAL	7

MILAN

ROSSI	6
PANUCCI	6,5
MALDINI	6,5
ALBERTINI	6
COSTACURTA	6
BARESI	6
DONADONI	6,5
DESAILLY	6,5
MASSARO	5
(45' st ERANIO)	5,5
BOBAN	5,5
(40' st LENTINI)	5,5
SIMONE	6
ALL.: CAPELLO	6,5

Arbitro: CRACIUNESCU (Romania) 7

Reti: st 39' Kluivert. Ammoniti: pt 33' Overmars, 45' Blind. Spettatori: 45 mila circa.

Berlusconi in tribuna

«Battuti perché ci mancavano Savicevic e anche Van Basten»

VIENNA. Al fischio finale un Berlusconi rammaricato, ma molto sereno. Il presidente è sicuro: «Abbiamo perso, ma non lo meritavamo proprio. In questo stesso stadio contro il Benfica avevamo giocato meno bene, però era arrivata la coppa. Applaudiamo l'Ajax, che ha dimostrato di essere una grande squadra, guidata dal grande giocatore che è Rijkaard». Il Dottore va alla ricerca dei motivi che non hanno permesso al Milan di bissare il successo di Atene: «Abbiamo pagato le gravi assenze. Non si può rinunciare a giocatori come Van Basten e Gullit. E all'ultimo momento anche Savicevic. Senza di lui le nostre possibilità di vincere sono diminuite. Poteva giocare con l'aiuto di un'infiltrazione, ma ha avuto paura di non sentire il dolore e di andare incontro a guai peggiori. Gli è già successo in passato». Secondo Berlusconi il Milan esce comunque a testa alta: «Restiamo protagonisti in Europa, questa è ancora una buona squadra. Con qualche rinforzo potremo dire ancora la nostra e rappresentare bene il calcio italiano all'estero. Oltre a Weah arriverà un altro attaccante forte di testa. Chi? Non posso svelare i nostri piani. Questo vecchio e paralitico Milan non è ancora così mal messo da dover andare in pensione».

Le idee chiarissime: «E' stata una partita in cui hanno prevalso le geometrie del centrocampo e ci sono stati pochi tiri in porta. L'Ajax ha fatto soltanto quello del gol, il Milan due o tre. La partita è stata dominata dalle difese. Fra gli olandesi ottimo Rijkaard, ho visto un giocatore diverso da quello che giocava nel Milan, lui fa la chiocchia per un gruppo di giovani molto interessanti. Ci ha detto una bugia: se ne era andato perché non si sentiva più in forma. La partita è cambiata quando l'Ajax ha mandato in campo Kluivert, mentre noi non avevamo punte per sostituire Massaro. Ecco il demerito del Milan, non aver avuto una rosa degna di una squadra che vuole vincere la Coppa Campioni». Già, ci fosse stato Van Basten. Berlusconi parla con nostalgia dell'attaccante: «Non deponiamo mai la speranza, ma ci vorrebbe un miracolo per vederlo in campo. E forse sarebbe un miracolo troppo grande». Berlusconi ne ha per tutti: «Con questa sconfitta diminuiscono gli invidiosi e quanti cercano di espropriarmi anche del Milan. E' un brutto momento. Il Paese è preda di invidia e odio sociale e vengono colpiti i diritti di proprietà e della libera scelta delle imprese. Speriamo che presto gli elettori rimedino andando alle urne». (n. sor.)

LA PAGELLE ROSSONERE di Franco Badolato

ROSSI Quando arrivano? Ma quando arrivano? Caro orsetto Seba, per i portieri qualche volta la notte trascorre monotona. Ma d'improvviso, quando meno te l'aspetti, può trasformarsi in un incubo. Eccolo spuntare dal nulla, Kluivert, e batterli senza che tu possa opporre nulla. Nel finale l'inutile salvataggio sulla palla del possibile 2-0 per gli olandesi.	PANUCCI L'Orient Express del Prater non si ferma mai e costringe Overmars a continuare la sua conclusione, pronto a rinviare il duello con il nigeriano Finidi, bastia nera del Milan. Lo soffre per 10 minuti, poi lo castiga con anticipi millimetrici, cercando puntualmente di scrollarselo di dosso. Un duello che appassiona e affascina.	MALDINI L'angelo bianco collezione 50 gettoni in Coppa Campioni. Eccolo in campo per la quinta finale dell'era Berlusconi, pronto a rinnovare il duello con il nigeriano Finidi, bastia nera del Milan. Lo soffre per 10 minuti, poi lo castiga con anticipi millimetrici, cercando puntualmente di scrollarselo di dosso. Un duello che appassiona e affascina.	ALBERTINI Artista nel dosare i palloni giocabili, prepara con certezza l'azione del compagno. Sempre preciso e misurato, non riesce però a diventare il match winner della serata. Nella sua zona si arrende abbastanza presto Seedorf, poi non fa molto di più Ronald De Boer. Cala vistosamente nel finale e concede troppi spazi all'arrembaggio dell'Ajax.	COSTACURTA Il martello pneumatico scopre di essere ancora oliato al punto giusto: parte con la carica necessaria, anche se chiuderà in affanno. Ronald De Boer non passa. Ci prova Kanu. E qualche difficoltà, l'agile e lunghissimo nigeriano di scorta, la procura allo stopper rossonero. L'ingresso di Kluivert diventa poi l'arma micidiale che consegna la Coppa all'Ajax.	BARESI La leggenda vivente offre il petto come scudo, uscendo. Gli avversari non hanno abbastanza tance per ferirlo e impedire gli quindici delle interessanti sortite offensive. Poi, però, nel finale soffre anche lui le punte in più schierate da Van Gaal. E per lui non finisce in gloria, è un'amara notte delle stelle, forse l'ultima occasione perduta dopo il Mondiale.	DONADONI Dal suo atelier escono sempre abiti perfetti e di grande fattura. Il sarto preferito dall'allenatore Capello cece addosso a Simone il vestito della festa, quello delle grandi occasioni, ma Van der Sar dice di no proprio allo scadere del primo tempo. E' uno dei pochi a mantenere la calma nei momenti peggiori. E' giocatore che non è ancora al capolinea.	DESAILLY Gli sfugge la terza Coppa dei Campioni consecutiva. Nonostante sia stoico nell'appostarsi dove sa che il leoncino Litmanen cerca di piazzare la zampata vincente. Anticipa con coraggio, svelle palle con grande forza, sale con potenza in avanti per fare anche la torre. E tentare la soluzione arida. Poi, perde colpi e disperde preziosissime energie.	MASSARO Doveva essere l'uomo in più, quello sul quale Capello sapeva di poter fare comunque affidamento. Ma Frank De Boer è altrettanto irriducibile, soprattutto sulle palle alte. In un'occasione brucia tutto ma non ha fortuna. E con il passare del tempo perde voglia e mordente, facendo purtroppo rimpiangere l'assenza di Savicevic. (Dal 45' st Eranio sv.)	BOBAN Zorro è spadaccino di prim'ordine ma sulla sua strada c'è un Rijkaard con le lame ancora sguainate. E per Zvonimir è vita dura, il duello assume contorni di passione viva, prevale nettamente la forza dirompente di quello straordinario talento naturale che è Frankie, quinto giocatore a vincere la Coppa Campioni con due maglie diverse. (Dal 40' st Lentini sv.)	SIMONE Ballerino di prima fila, non solo per quelle scarpine bianche da invio a corte per il ballo dei debuttanti. Il suo sinistro allo scadere del tempo parte valutato e preciso, ma a Marco resta il rammarico. Soprattutto quello di non essere diventato, come sperava, l'uomo del match dopo aver tenuto su il Milan con i suoi gol fino alla finale di Vienna.	CAPELLO Fabio Massimo, con le braccia conserte e il cipiglio fiero, assiste a tutta la ripresa in piedi, davanti alla panchina. Capisce che qualcosa non va: dopo un grande primo tempo, il suo Milan lascia giocare troppo l'Ajax. Ma non può farci proprio nulla, perché il suo acrobatico collega Van Gaal ha i giocatori per trovare la chiave che apre la difesa rossonera.
6	6,5	6,5	6	6	6	6,5	6,5	5	5,5	6	6,5